

IL RITORNO DEL PRESEPE

di ROBERTO D'ALBERTO

Dopo un anno di pausa imprevista a Caltabellotta ritorna in scena l'allestimento del presepe. Come sempre, e come è giusto che sia, ogni cittadino a riguardo nutre e manifesta la propria opinione.

Mi è sembrato allora di scorgere lo scettico, che si chiede se sia cosa buona e giusta insistere sulla riproposizione del presepe vivente; interessante anche il deluso, perché forte "dell'anno sabbatico" sperava d'essersi liberato per sempre da questa ingombrante manifestazione; da non sottovalutare mai, inoltre, l'arrabbiato, ovvero quel tipo a cui non sta mai bene niente e nessuno; l'entusiasta, a cui piace un po' di movimento in paese; l'indifferente, che come dice qualcuno, "né l'acqua lo bagna, né il vento l'asciuga"; l'ironico, che mentre ti scruta irriverente pensa, "ma chi te lo fa fare"; il sospettoso, ossia quello che rimugina, "chissà quanto ci guadagnano"; l'invidioso, colui il quale vorrebbe esserci, e chissà per quale arcano motivo non si mette mai in gioco; il super critico, della serie, puoi fare la cosa migliore del mondo ma troverà sempre da ridire; il perbene, che sempre t'incoraggia e mai ti critica. Insomma, il mondo è bello perché è vario. Giochi di parole a parte, però, i fatti dicono che malgrado i reiterati inviti rivolti dall'amministrazione comunale in carica a tutte le associazioni affinché prendessero parte alla preparazione dell'evento natalizio, nessuno ha voluto farsi carico di tale onere. Dal mese di settembre, infatti, le riunioni per cercare di addivenire a un difficilissimo accordo tra i vari enti associativi locali perché unissero le proprie forze si sono susseguite a ritmi serrati, senza ad ogni modo giungere a risultati concreti.

Ad onor del vero, a ogni modo, mi corre anche l'obbligo di sostenere che tutte le associazioni invitate e renitenti, diciamo così, hanno avuto le loro validissime ragioni per declinare il loro impegno in favore dell'attività prevista. La ventesima edizione di città presepe, pertanto, sarà organizzata in prima battuta dall'associazione "Pace di Caltabellotta" e da quanti volessero aggregarsi a sostegno, il tutto con il bene placido del Sindaco Pumilia e dell'assessore alla cultura Adelaide Truncali.

L'allestimento del presepe, piaccia o no, sulla scia di consolidate esperienze seguirà il solito canovaccio che preve-

de la messa in opera di luminarie nelle vie principali di Caltabellotta e San Anna; la proposta di un concorso con mostra fotografica dal 26 dicembre al 6 gennaio 2014, curata dal club Vortice del dottore Leonardo Cosumano presso i locali dell'Istituto Sacro Cuore; un concerto con musiche di Bach, Handel, Borodin, Brahms ad opera del "Gavia Quartet" nei locali della biblioteca comunale giorno 26 dicembre alle ore 20:30; un'escursione in zona Gran Montagna presso gli impianti eolici della Enel Green Power giorno 28 dicembre, a cui farà seguito la visita di Babbo Natale e la sua gerla che offrirà cioccolatini e caramelle in giro per Caltabellotta e San Anna; l'ultimo dell'anno, poi, la Strina per le vie del paese, "camina, camina, iemu ni la za Pina ca ni duna la strina". Anche l'itinerario previsto sul quale articolare il presepe in quanto tale, inoltre, presupponebbe

uno stereotipo già noto, a cui l'associazione organizzatrice avrebbe voluto ancora una volta dare un indirizzo preciso e per quanto possibile definitivo, e che comunque non abbraccerebbe soltanto l'attività in oggetto. Mi spiego meglio.

Intanto l'ingresso e il tragitto scelti in un primo momento, intendo otto mesi fa, immaginava una entrata a partire dalla Randa, poi attraverso il cortile Barabba, la terrazza del "Resort Petra" dei coniugi Pumilia, il terreno confinante di Totò Pipia sul quale apparecchiare le degustazioni, e raggiungere per ultimo il comodo percorso turistico da cui continuare verso il centro abitato. Malgrado, però, la piena disponibilità dei proprietari delle strutture, l'ipotesi organizzativa è naufragata sugli scogli di enormi difficoltà e imprevisti.

Così siamo ritornati alla vecchia idea di utilizzare la ripida via San Pellegrino che conduce alla passeggiata turistica per poi inerparsi sulle pendici del monte delle Nicchie, anche se qualcuno trova troppo scomodo e certo in salita un simile accesso.

Il motivo fondamentale, però, oltre a quello già scontato del notevolissimo impatto paesaggistico per il quale si era scelta questa soluzione, è che come già accennato si collega alla passeggiata turistica, un'area che, insieme all'associazione Kratas di Paolo Vetrano, proveremo a far vivere anche al di là delle festività natalizie. L'ipotesi organizza-

tiva considerata con l'instancabile Paolo e la volitiva Adelaide Truncali, presume di proporre a diverse tipologie di visitatori un itinerario turistico che coniughi le bellezze naturali del luogo, le aree d'interesse archeologico, la storia unitamente alle legende e tradizioni popolari, la visita a chiese, monumenti e musei.

Quando dico museo, intendo palazzo della signoria, e Museo del contadino e del pastore, per il quale si sta pensando dove ubicare una nuova sede. Prevediamo, in definitiva, di sfruttare le sinergie che il presepe organizzato negli stessi luoghi in cui si dipana il percorso turistico potrebbero appunto creare, e intraprendere iniziative che portino un po' di movimento e consentano di guadagnare qualche spicciolo a diversi caltabellottesesi.

Per continuare ancora il discorso sull'argomento presepe, vi dico che pure quest'anno avremmo voluto utilizzare tutta l'area del monte delle nicchie, arricchendola come sempre da fuochi, animali, luci, dalla scena della mascalcia, dai pastori erranti, il tutto incastonato nella splendida cornice naturale.

Ma motivi logistici, o forse più squisitamente economici, ci hanno suggerito di spostare nuovamente il proscenio in un'altra zona del paese. Gli ospiti della ventesima edizione del presepe caltabellottese, quindi, saranno invitati ad entrare da via Santa Caterina, cioè dalla Randa, per continuare lungo via Rocche, Via Farina, via Benfari, Cortile Pietà, Via San Francesco, e concludere la loro passeggiata all'interno della chiesa Pietà, dentro la quale abbiamo previsto l'ambientazione della natività. Su tutto il tragitto, naturalmente, sono previsti angoli realizzati per abbellire l'itinerario offerto ai visitatori, che vanno dallo spaccalegna, ai pastori itineranti, alla "caliata di liciciri", alle degustazioni di formaggi, pane con l'olio, olive, patè, ricotta, macco, pignolata, vino e spremute d'arance fresche. L'ingresso al presepe sarà come sempre libero e gratis per tutti, la proposta gastronomica, invece, prevede un ticket di cinque euro.

Chi vuole mangiare, insomma, paga come quando entra al bar o al ristorante, chi al contrario vuole muoversi su e giù per il percorso presepe, è libero di farlo a piacimento e senza alcun costo.

La novità principale di questa edizione, in aggiunta a quanto esposto sopra, consiste nel presentare agli avventori un interessantissimo personaggio storico "dal multiforme ingegno", dai multiformi nomi, dalle multiformi religioni, dalle multiformi vite, venuto fuori e ricondotto alla storiografia locale grazie alla perizia e al felicissimo intuito della storica Angela Scandaliato, ossia; Raimondo Guglielmo Moncada, alias Flavio Mitridate, alias Samu'el ben Nissan Abul-Farg el Buffaracchio. La scelta di portare in scena una figura come Moncada, lo avrete già intuito, non è affatto casuale, perché rientra a pieno titolo nelle sinergie cui accennavo prima, che mirano a fare interagire tra loro attività apparentemente diverse. Voglio essere ancora più preciso.

Il concetto che vogliamo portare avanti, infatti, è quello di creare alcuni ambienti che parlino di vicende storiche locali, lasciarle permanentemente fruibili ai visitatori sia per attività come il presepe, che per un probabile itinerario turistico. Il tentativo di creare ricostruzioni storiche

punta decisamente a interessare e coinvolgere le scolaresche di tutta la Sicilia, che l'assessore Adelaide Truncali sta provvedendo a contattare e invitare con una proposta che vuole essere didattica, ricreativa, interessante, e ovviamente, attraente il più possibile. Ritornando al percorso del presepe, poi, mi sembra doveroso informarvi che Vincenzo Modica vestirà appunto i panni dell'ebreo converso Moncada in via Benfari, all'interno di casa Colletti, arredata per l'occasione da una scrivania, libri, cassapanche, e all'esterno da alcuni pannelli informativi sulla vita del personaggio in questione.

Il veterano Pino Puccio animerà la bottega dello "Speziale", un adattamento ormai consolidato da lasciare anche questo in "servizio permanente effettivo" per la disponibilità di turisti e studenti. In casa Rotolo, proprio davanti al cortile Pietà, in uno dei due ambienti disponibili ricorderemo grazie ad armi, scudi, elmi, e parecchi utensili, la pace di Caltabellotta con i suoi colori, nell'altra stanza, invece, rinverdiremo i fasti, o meglio, la triste storia della regina Sibilla e la sua famiglia. Nella grotta inferiore, invece, per lo svolgimento del presepe abbiamo previsto le figure del calzolaio e dell'intrecciatore di vimini, mentre per il discorso attinente all'itinerario turistico prevediamo di parlare della seconda guerra servile attraverso l'uso di materiali già a nostra disposizione come le armature romane.

La natività, come vi ho accennato poc'anzi, sarà ambientata dentro la chiesa della Pietà. Gesù Bambino, San Giuseppe e la Madonna avranno i volti di Marius, Veronica e Alesandro Trifan. Aspetto importante, anzi determinante, per una buona riuscita della manifestazione, coincide sempre con una ricca offerta di prodotti tipici da degustare che vi ho già elencato, ma per maggiore dettaglio scrivo pure che Pino Piazza e Pietro Colletti si occuperanno di garantire ricotta calda e formaggio fresco a tutti i visitatori. Salvatore Cimino, come sempre, provvederà a cucinare il suo macco di fave, legumi e cotiche di maiale, che ormai da tempo riscuote un sicuro successo. La signora Dina Catania, coadiuvata da Pinuccia Cimino e Katia Lozzano, Eleonora Benfari, Giusi Prinzivalli, si occuperanno del pane e olio, dei patè, delle olive, e della pignocata in modo da soddisfare anche i buon gustai più esigenti. La passeggiata al presepe vivente caltabellottese edizione 2013-2014 attraverso vicoli e viuzze, non può però prescindere da una visita al muso presso il palazzo della signoria, dove la sola opera dedicata al "Vespro" dall'eccellente artista Salvatore Rizzuti "val certo una messa", o meglio dire, vale sicuramente la pena di una escursione.

Alla Badia, in ultimo, potremo ammirare le fotografie selezionate dall'associazione Vortice attraverso il loro concorso nazionale che quest'anno prevede la premiazione di un vincitore con la foto a tema libero più bella, e due premi di consolazione per il secondo e il terzo classificato. A tal punto non mi resta che salutarvi e augurare buone feste, sempre fiducioso che il nuovo anno possa essere quanto più possibile ricco di pace e serenità per tutti.